

Giuseppe Bossi

Giuseppe Bossi nato a Busto Arsizio 1777 in un'antica famiglia bustese, oltre che valente artista, fu intellettuale e poeta. Compì gli studi a Merate, all'Accademia di Brera e a Roma, dove strinse amicizia con il Canova.

Inseritosi presto nell'ambiente culturale milanese, dal 1801 ricoprì la carica di segretario dell'Accademia di Brera: a lui si deve la formazione del primo nucleo di opere che daranno vita alla omonima Pinacoteca.

Artista rappresentativo di un neoclassicismo raffinato, temprato da un senso di umanità tipicamente lombardo, diede risultati di altissima qualità specie nei disegni, spesso trattati come opere d'arte fini a se stesse, di cui il Museo possiede diversi esempi significativi. Tra questi sono da segnalare **Bacco e Arianna**, studio preparatorio per un olio di maggiori dimensioni, la **Furia di Edipo**, modernissimo nella resa psicologica dei personaggi e nell'uso dei contrasti luce – ombra ed un gruppo di nove schizzi di vario soggetto.

Ultimo in ordine di acquisizione è il **Seppellimento delle ceneri di Temistocle in terra attica**, studio preparatorio per un dipinto ad olio esposto alla Galleria d'Arte moderna di Milano e databile attorno al 1805.

All'interno della sala sono esposti due dipinti donati in memoria di Luigi Milani: un intenso ed espressivo **Ritratto virile**, databile tra il 1800 e il 1810, e **Il sacrificio di Lucrezia romana** di impostazione tipicamente neoclassica.

Un terzo dipinto raffigura **Alessandro Volta sessantenne**, donato in memoria di Michele Crespi, e rappresenta uno dei più intensi ritratti ad opera di Bossi, databile agli anni posteriori al 1812, dopo il suo viaggio a Venezia.